

**SELEZIONE UFFICIALE | FUORI CONCORSO| FILM DI CHIUSURA**

** e **

**presentano**  
un film di

**Roberto Andò**

con

**Silvio Orlando**

**IL BAMBINO NASCOSTO**

**Liberamente tratto da**

**“Il Bambino Nascosto” di Roberto Andò**

Edito da

**La Nave di Teseo**

**Al cinema dal 4 novembre 2021**

distribuito da

****

**PROIEZIONI STAMPA | SABATO 11 SETTEMBRE | 8.30 e 11.00 SALA DARSENA  
CONFERENZA STAMPA UFFICIALE ORE 13.00**

**UFFICIO STAMPA FILM** **01 DISTRIBUTION COMUNICAZIONE** Anna Rita Peritore: +39 348 3419167 Annalisa Paolicchi: [annalisa.paolicchi@raicinema.it](mailto:annalisa.paolicchi@raicinema.it)

[annarita.peritore@yahoo.it](mailto:annarita.peritore@yahoo.it) Rebecca Roviglioni: [rebecca.roviglioni@raicinema.it](mailto:rebecca.roviglioni@raicinema.it)

[annarita.peritore@virgilio.it](mailto:annarita.peritore@virgilio.it) Cristiana Trotta: [cristiana.trotta@raicinema.it](mailto:cristiana.trotta@raicinema.it)   
 Stefania Lategana: [stefania.lategana@raicinema.it](mailto:stefania.lategana@raicinema.it)

materiali stampa disponibili su [www.01distributon.it](http://www.01distributon.it)  
Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

**IL BAMBINO NASCOSTO – cast artistico**

**SILVIO ORLANDO** *Gabriele Santoro*

**GIUSEPPE PIROZZI** *Ciro Acerno*

**LINO MUSELLA** *Diego*

**IMMA VILLA** *Angela Acerno*

**SASA’ STRIANO** *Carmine Acerno*

**TONINO TAIUTI** *Nunzio*

**MARTINA LAMPUGNANI** *Allieva Luisa*

**ALFONSO POSTIGLIONE** *Alfonso De Vivo*

**CLAUDIO DI PALMA** *Antonio Alajmo*

**SERGIO BASILE** *Vincenzo Mezzera*

**ENZO CASERTANO** *D’Alterio*

e con **FRANCESCO DI LEVA**  *Biagio*  
  
e con **GIANFELICE IMPARATO** *Renato Santoro*

con la partecipazione straordinaria di   
**ROBERTO HERLITZKA** *Massimo Santoro*

*crediti non contrattuali*

**IL BAMBINO NASCOSTO – cast tecnico**

regia **ROBERTO ANDO’**

soggetto e sceneggiatura **ROBERTO ANDO’ e FRANCO MARCOALDI**

casting **MARITA D’ELIA**

direttore di produzione **FABRIZIO COLUCCI**

segretaria di edizione **CINZIA LIBERATI (A.I.A.R.S.E)**

aiuto regista **GIANLUCA MAZZELLA**

scenografia **GIOVANNI CARLUCCIO**

costumi **MARIA RITA BARBERA**

fonico di presa diretta **FULGENZIO CECCON**montaggio **ESMERALDA CALABRIA**direttore della fotografia **MAURIZIO CALVESI**

registrazioni musicali eseguite da **GILDA BUTTA’**produttrice esecutiva **MARIA PANICUCCI**prodotto da **ANGELO BARBAGALLO**

Una produzione **BIBI FILM TV CON RAI CINEMA**Durata **110’**

CON IL SOSTEGNO DI

CAMPANIA FILM COMMISSION

*crediti non contrattuali*

**IL BAMBINO NASCOSTO – sinossi**

Gabriele Santoro vive in un quartiere popolare di Napoli ed è titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio San Pietro a Majella.

Una mattina, mentre sta radendosi la barba, il postino suona al citofono per avvertirlo che c’è un pacco, lui apre la porta e, prima di accoglierlo, corre a lavarsi la faccia. In quel breve lasso di tempo, un bambino di dieci anni si insinua nel suo appartamento e vi si nasconde.

“Il maestro”– così lo chiamano nel quartiere - se ne accorgerà solo a tarda sera. Quando accade, riconoscerà nell’intruso, Ciro, un bambino che abita con i genitori e con i fratelli nell’attico del suo stesso palazzo. Interrogato sul perché della sua fuga Ciro non parla.

Nonostante questo, il maestro, d’istinto, decide di nasconderlo in casa, ingaggiando una singolare, e tenace, sfida ai nemici di Ciro.

Scoprirà presto che il bambino è figlio di un camorrista e che, come accade a chi ha dovuto negare presto la propria infanzia, Ciro ignora l’alfabeto dei sentimenti.

Silenzioso, colto, solitario, il maestro di pianoforte è uomo di passioni nascoste, segrete. Toccherà a lui lo svezzamento affettivo di questo bambino che si è sottratto a un destino già scritto.

Una partita rischiosa in cui, dopo una iniziale esitazione, Gabriele Santoro si getta senza freni.

*crediti non contrattuali*

**IL BAMBINO NASCOSTO – Note di regia**

E’ una storia che si svolge a Napoli, in pochi metri quadrati, quelli dell’appartamento in cui un maestro di pianoforte tiene nascosto un bambino che non conosce. Pochi metri in cui si misura il senso profondo della vita e la possibilità di amare e di essere amati.

Il bambino è figlio di un camorrista e, come accade quando l’infanzia è negata, ignora l’alfabeto dei sentimenti.

Sulla camorra abbiamo l’impressione di aver già visto tutto, ma forse nella prospettiva offerta dal film c’è lo spiraglio di una visione dal di dentro, che esplora la zona intima dove collidono i codici del crimine e quelli degli affetti, e dove si combinano dunque il mostruoso e l’umano.

Il maestro di pianoforte è un uomo silenzioso, colto, solitario. Un uomo di passioni nascoste, segrete. La musica è il suo demone, la sua misura. Toccherà a lui lo svezzamento affettivo di un bambino difficile, di un ribelle. Una partita rischiosa in cui, dopo una iniziale esitazione, si getterà senza remore.

Alla fine, come tutte le vere storie d’amore, anche quella col bambino è difficile ma non impossibile, una storia di filiazione o di paternità in cui trovare il senso di una vita.

E’ una storia che ho affidato a un attore “dell’anima” come Silvio Orlando, affiancato dal bambino di grande talento, Giuseppe Pirozzi.

Ora che il film è finito posso dire anch’io, come Truffaut, che girare con i bambini *“è una grande tentazione prima, un grande panico durante, un’immensa soddisfazione dopo”.*

***Roberto Andò***

*crediti non contrattuali*

**Intervista a Roberto Andò**

**"Come è nato questo film?"**

"E' il risultato di una libera trasposizione del mio romanzo "Il bambino nascosto" pubblicato un paio di anni fa da La nave di Teseo. Quando scrivo un romanzo non penso mai alla possibilità di adattarlo per il cinema, ma com’era successo per Il trono vuoto, vari amici, dopo averlo letto, mi hanno detto che sembrava fatto per diventare un film. E così ho cominciato ad accarezzare l’idea, ma mi sono fatto aiutare da uno scrittore e poeta come Franco Marcoaldi. L'ispirazione è la stessa del libro, ma il film ha un finale totalmente diverso. Quando si legge un romanzo ognuno immagina i personaggi come vuole, nel caso di un adattamento cinematografico è il regista che deve dare loro un volto, e per me ha contato molto il piacere di far vivere sullo schermo i due protagonisti affidandoli a un attore di grande talento come Silvio Orlando e a un bambino sconosciuto come Giuseppe Pirozzi".

**"Che cosa viene raccontato in scena?"**

"Io e Marcoaldi abbiamo riadattato la storia di Gabriele Santoro (Silvio Orlando), un solitario e malinconico insegnante di musica sessantenne, titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio San Pietro a Majella, un borghese che ha deciso di trasferirsi in un quartiere difficile di Napoli – nel romanzo era Forcella, nel film è Mater Dei - una scelta eccentrica compiuta per allontanarsi dalle proprie origini. Una mattina, mentre si sta facendo la barba, Santoro apre la porta al postino che ha suonato al citofono e prima di accoglierlo corre a lavarsi la faccia. In quei brevi momenti, un bambino di dieci anni (Giuseppe Pirozzi) si introduce in casa furtivamente e vi si nasconde. Il "maestro" si accorgerà della presenza dell'ospite inatteso soltanto la sera e riconoscerà in lui Ciro, un ragazzino che abita con i genitori e con i fratelli al piano di sopra. Interrogato sul perché della sua fuga, il bambino, scontroso e taciturno, non gli darà nessuna risposta. Vedendolo terrorizzato, il pianista, d’istinto deciderà di sfidare il pericolo e tenerlo nascosto in casa".

**"Che cosa attrae i due personaggi uno verso l'altro?"**

"Direi che il nucleo del film, al di là dei fatti, è in una zona invisibile, di cui le situazioni concrete circoscrivono il limite.

Sì, c’è la camorra, e c’è il crimine come retroterra di questa storia, c’è un oltraggio al crimine per il quale il bambino, Ciro, deve pagare un prezzo, ma quello che muove il gioco avviene in una zona franca dove si incontrano due esseri umani molto particolari. Un adulto che si è, da tempo, volontariamente, messo fuori dal gioco e un bambino che, senza volerlo e senza saperlo, si è condannato a morte. Si incontrano in una casa che diventerà la loro prigione, in un quartiere degradato di quella città-arcipelago che è Napoli, dove l’orrendo e il sublime convivono a un passo l’uno dall’altro, a volte senza incontrarsi mai.

E dopo il sospetto iniziale, cominciano un curioso training emotivo e conoscitivo. Ognuno è costretto a capire chi è l’altro, e a imparare l’alfabeto di una grammatica nuova, della quale, ognuno dei due, non conosce le regole. Questo è il cuore del film (come pure del romanzo), e anche il movente, la sfida, da cui sono partito. Far emergere da un paesaggio in rovina, due figure, un adulto e un bambino, che dapprima sono costrette a nascondersi e a elaborare una forma di convivenza, e dopo ad amarsi come padre e figlio.

Sono cresciuto in una città, Palermo, dove il crimine è un luogo comune e anche un alibi per non affrontare chi si è. Come sempre, l’avere un nemico, rende tutto più semplice. L’oltraggio peggiore che deriva dal convivere giorno per giorno col crimine è il pericolo di essere inconsciamente abitati dai gesti e dalle parole che ne riproducono la voce. Di esserne invasi interiormente, e moralmente.

Per difendersi da questo pericolo, il mio protagonista, Gabriele Santoro, vive in una sorta di dormiveglia. E’ un musicista e questo gli rende le cose più facili. Essendo abituato a questo stato mentale, è predisposto ad accogliere la complessità del mondo facendo a meno delle parole. Noi che siamo nati al sud, dal momento in cui emettiamo il primo vagito e apriamo gli occhi, siamo prigionieri di un paesaggio indolente che, il più delle volte, non sembra scalfibile. Il mio protagonista è peraltro uno che per scelta non ha previsto discendenze, che non ha figli. E’ un uomo solo. Un intellettuale che intrattiene un dialogo intenso solo con se stesso, che non ha contatti col mondo. Vive immerso in una vera e propria penombra della mente e quando scopre il bambino nascosto in casa, si risveglia da questo stato sonnolento ed è costretto ad agire. Da quando scopre Ciro in casa, da quando capisce che non c’è nessuno a cui delegare la protezione e la salvezza di questo bambino, e che la legge, rappresentata dal fratello magistrato, se ne lava le mani, inizia a relazionarsi con Ciro in modo diverso e, via via, dopo una iniziale diffidenza, cresce un rapporto che alla fine lo legherà in maniera profonda a lui. Il bambino gli fa ritrovare una energia che sfugge a qualunque definizione se non a quella che circoscrive l’affetto di un padre. Qualcuno ha detto che il cinema, la letteratura, l’arte, sono i luoghi degli strappi che non si possono ricucire. Ciro, il bambino nascosto, è uno di quegli strappi. L’unico che si illude di salvare Ciro è il professore di pianoforte, e quando capirà questa verità ineludibile non potrà più sottrarsi al suo destino”.

**"Santoro inizia a indagare silenziosamente nei dintorni della sua casa per cercare di capire che cosa ci sia dietro alla fuga di Ciro e quindi si prepara a suo modo a dare battaglia."**

"Sì, capisce che c’è una chiamata emotiva per lui, alla quale non può fare altro che corrispondere e comincia un'inaspettata avventura che avrà delle conseguenze notevoli nella sua vita. Inizia a muoversi come un rabdomante sia nel suo stesso condominio, sia nel suo quartiere. Capisce che Ciro ha fatto uno “sgarro” scippando la madre di un boss della camorra e il bambino intuisce a sua volta che il professore è l’unico che potrà aiutarlo, l’unico non sottomesso ai vincoli criminali che legano il quartiere."

**"Chi sono gli altri personaggi della storia?"**

"Gabriele si confronta con il padre magistrato (Roberto Herlitzka) e con il fratello Renato (Gianfelice Imparato), a sua volta uomo di legge, col quale ha un rapporto pieno di durezze e di incomprensioni. E' la prima persona a cui si rivolge, gli racconta la storia di Ciro come se non fosse capitata a lui ma ad altri, ma il fratello capisce subito i reali contorni della vicenda e lo invita a lasciarlo in pace e a riconsegnare il ragazzino alla sua famiglia, mettendo in luce un conflitto tra la legge astratta (Creonte) che non vuole farsi carico del problema e la legge naturale (Antigone) di chi non vuole abbandonare il bambino a se stesso. E Santoro deve cavarsela da solo. Inizia a ricevere varie visite e realizza che sono tutte indirizzate alla ricerca del fuggitivo, soprattutto quelle di un suo ex allievo ora vicino alla camorra (Lino Musella) che in passato ha frequentato il Conservatorio e ne è stato espulso per cattiva condotta. Un uomo che porta con sè anche un certo risentimento e che ha con il professore un rapporto ambivalente. Tra i diversi personaggi, tutti interpretati da attori di grande valore della scena napoletana spiccano anche i genitori di Ciro, in conflitto tra loro, la madre (Imma Villa) che vorrebbe salvarlo e il padre (Sasà Striano) disposto a sacrificarlo pur di salvare la propria famiglia; l'amante di Santoro (Francesco Di Leva) e un accordatore di pianoforte che appare in una situazione chiave del film (Tonino Taiuti).

**"Che tipo di Napoli avete portato in scena?"**

"Una Napoli insolita, vista di sbieco, filtrata attraverso gli interni. Una città che abitualmente è consegnata a una immagine molto solare e che qui invece è crepuscolare e ritrosa. Da quando vi abito per motivi di lavoro (Andò è il direttore artistico del Mercadante-Teatro Nazionale di Napoli ndr.), ho scoperto che Napoli ha un'anima nascosta, molto diversa dal clichè con cui è spesso raccontata. Come dicevo, il film si svolge quasi tutto in un appartamento al quartiere Mater Dei, accanto al rione Sanità, dove ho trovato la geografia e l’atmosfera che cercavo: la palazzina in cui vive il protagonista, il cortile, il rapporto con le strade intorno, la dimensione popolare. Mi interessava raccontare da un lato una città che, come spesso accade al Sud, vive una vera e propria occupazione da parte del crimine, e, dall'altra, il senso della bellezza oltraggiata, dell’innocenza violata, un grande tema che si ritrova nei sottintesi della storia. Ho scelto Napoli per sentirmi libero di reinventarne gli scenari e per ribadire che anche lì la criminalità organizzata non ha regole o forme di cautela. Nella storia, l’adulto dovrebbe essere il salvatore e il bambino il salvato ma alla fine è come se si salvasse anche l'adulto, è come se la sua vita ritrovasse finalmente un senso".

**"Come e perchè ha scelto Silvio Orlando?"**

"Conosco da tempo Silvio e lo avevo già diretto in teatro anni fa nel “Dio della carneficina" di Yasmina Reza. Penso che sia arrivato a una maturità esemplare. E’ un grandissimo attore e ho pensato subito che sarebbe stato giusto per questa storia. Il suo volto tenero e dolente, buffo e profondo, mi ha subito restituito i tratti di Gabriele Santoro. La grandezza di un attore come Orlando è nella capacità di raccontare una dimensione umana ferita, dimessa, con un'apertura grandiosa e imprevedibile di riscatto. Silvio porta con sè una specie di smorfia dolente che al momento opportuno diventa vitale e racconta un calore umano inarrivabile, una grande capacità di amore. Questa sensazione si avverte in tutto il film e lui l’ha interpretato con grande rigore e con un'enorme capacità sottrattiva.”

**"Come e perchè ha scelto il piccolo Giuseppe Pirozzi per il ruolo del coprotagonista?**

"Ho scelto Giuseppe dopo 1000 provini. Con Marita D’Elia, la mia casting, abbiamo effettuato un lavoro molto lungo e faticoso per trovare Ciro. Lei ha setacciato le scuole e persino le strade di Napoli, e poi, finalmente, un bel giorno, ci siamo imbattuti in Giuseppe. Un ragazzo che ha rivelato subito una sensibilità incredibile, e una capacità naturale di entrare nel personaggio. Ha stabilito anche un legame profondo con Silvio Orlando con cui è scattato una sorta di gioco e di complicità allegra, qualcosa di imprevedibile che ha giovato molto al film”.

**"Quali nessi ci sono con il suo cinema precedente?"**

"Credo che esista una certa continuità col tema della vita imprigionata che cerca pretesti per liberarsi. Il senso del film è tutto in questo confronto morale tra il vecchio e il nuovo, tra la cultura e l’emozione, tra la vita e la morte".

**Intervista a Silvio Orlando**

**"Come è stato coinvolto in questo progetto?"**

"Nel più classico dei modi, quando Roberto Andò e il produttore Angelo Barbagallo mi hanno mandato il copione l'ho letto e subito dopo li ho chiamati e ho risposto "io ci sono". Non capita molto spesso in una carriera di avere a disposizione un personaggio ricco e sfaccettato come quello che mi veniva offerto".

**"Chi è il Gabriele Santoro che interpreta e che cosa gli accade in scena?"**

"Si tratta di un professore di musica sessantenne molto colto e molto solitario che appartiene a un ceto alto borghese anche se lo ha ripudiato, insegna al Conservatorio e vive in un palazzo alla Sanità, in un appartamento al piano inferiore di quello di una famiglia camorrista. Il divario enorme tra il professore erudito, che vive in una sua dimensione artistica, e una famiglia di malavita che abita al piano di sopra è il cuore del film che viene raccontato portando in scena un punto di vista borghese all'interno del cuore pulsante della città. Santoro è andato a vivere nel difficile quartiere della Sanità rintanandosi lì dopo aver rifiutato il ceto sociale da cui proviene, e spia la vita di quella specie di formicaio brulicante in un luogo dove si può nascondere e restare il più inosservato possibile, un contesto che non prevede la sua presenza in cui lui può essere e restare invisibile, un semplice spettatore di quello che succede".

**"L'irruzione in casa di Ciro, bambino in fuga per motivi misteriosi che si chiariranno col tempo, gli rivoluziona però la vita."**

"Sì, come spesso accade certi processi di autoisolamento portano quasi sempre con loro qualcosa di autolesionistico: la vita del professore si riduce a pochissime cose quali gli esercizi al pianoforte, la lettura dei suoi poeti preferiti, il rapporto sempre più disincantato con i suoi allievi, quelli a cui dovrebbe trasmettere la sua arte: non è un musicista qualsiasi, è molto dotato, ha rischiato di diventare un virtuoso del pianoforte, è reduce anche da questo ulteriore fallimento per cui il suo rinchiudersi in una specie di bozzolo lo ha visto inaridirsi nel tempo nei rapporti con l'esterno. Il fulmine a ciel sereno del ragazzino che gli si rifugia in casa con la sua disperazione, l'irruzione di questa sorta di scheggia impazzita lo chiama alla responsabilità nei suoi confronti e col tempo, per uno strano processo, proprio lui che dovrebbe salvare il bambino ne viene a suo modo salvato perchè prendendosi a cuore la sua sorte ritorna a provare emozioni, a vivere, e forse anche a essere un artista. Nel suo farsi carico, nell'occuparsi di quel piccolo essere così estraneo e incomprensibile inaspettatamente gli nasce dentro anche una sorta di sentimento paterno".

**"Che cosa l'ha fatta amare il suo Gabriele Santoro?"**

"E' un personaggio che aspettavo da tempo, mi è apparso completo nel suo essere molto "giocato" anche sui silenzi, nel mio lavoro ho notato come si tenda a sopravvalutare la parola mentre invece i silenzi e le pause contengono spesso più verità e ti permettono di raccontare molto di più. Santoro vive da solo ed è molto introverso e viene fuori quindi un forte contrasto tra la sua introspezione e la furia disperata e violenta della vita che pulsa fuori dalla finestra e dalla porta del palazzo in cui lui vive: confrontarmi con un una simile occasione ha rappresentato una fantastica opportunità che mi ha consentito di attingere a tutto quello che ho imparato negli ultimi anni, portandomi in qualche modo a "restituirlo" in scena".

**"Che tipo di relazione ha con gli altri personaggi il maestro che lei interpreta?"**

"Devo premettere che sono stato molto aiutato in scena dalla presenza di un cast che rappresenta una sorta di Accademia del teatro napoletano più recente, penso a Lino Musella, Salvatore Striano, Imma Villa, Francesco Di Leva, Tonino Taiuti, il meglio della scena partenopea del momento insomma. Ho cercato di raccontare la distanza, quella sorta di schermo di cui parlava Raffaele La Capria nel suo meraviglioso saggio "L'armonia perduta": a Napoli mancano gli strumenti e i linguaggi per parlare con quel popolo, con quella plebe ingovernabile che fa vita a sé e Santoro, pur vivendo all'interno della Sanità, non ha il linguaggio adeguato per comunicare con la gente che vi abita, un linguaggio che non è solo verbale ma un modo di stare al mondo: è come se lui avesse sempre un suo distacco, un diaframma rispetto all'universo che lo circonda.

È olio nell’acqua”.

**"Il copione è stato osservato e rispettato rigidamente o c' è stata anche la possibilità di inventare qualcosa sul set?"**

"Per quanto accurata e credibile fosse la sceneggiatura non era facile prevedere "a tavolino" il rapporto di complicità che sarebbe nato tra me e il piccolo Giuseppe Pirozzi che interpreta la parte di Ciro ed è stato naturale che oltre alla pagina scritta ci fosse un'ulteriore parte di "scrittura scenica", sia pure minima, ed in un ambito molto preciso: Roberto Andò aveva a disposizione un attore di cui si fidava e un ragazzino di talento, anche se alle prime armi, e non abbiamo mai rinunciato a farci sorprendere da quello che ci arrivava sul set dall'estemporaneità di un bambino molto dotato, portatore di un mondo che un adulto crescendo ha ormai dimenticato: la sfida di un film con un protagonista così giovane sta nel non rinunciare alla straordinaria forza vitale dell’infanzia".

**"Come ha interagito con il suo giovane partner?"**

"La nostra è stata una scoperta reciproca, abbiamo avuto la fortuna di girare in sequenza, seguendo ogni giorno l'iter narrativo del copione: nel nostro dramma da camera il blocco delle scene ambientate in quel palazzo che è uno dei protagonisti della storia rappresenta circa l'80 per cento del racconto. Come accade solo in rare occasioni magiche quello che succedeva ai personaggi nel corso del film si ripeteva anche per noi sul set: Giuseppe, che all'epoca delle riprese, un anno fa, aveva 11 anni e si dimostrava già molto dotato per la recitazione si è rivelato imprevedibile, come accade sempre per i bambini, e così quello che succedeva al suo personaggio in scena si ripeteva nella nostra vita sul set e ci costringeva a una sorta di flusso vitale all'interno del racconto: questo bambino molto particolare ha portato un inedito elemento di vita e di vitalità. Suo padre fa il regista e lui quindi sapeva che cosa volesse dire stare su un set, ma allo stesso lui portava con sé una passione straordinaria come se quello dovesse diventare inevitabilmente il suo mestiere. È un bambino spensierato ma pieno di pensieri, ragionamenti: un piccolo operaio della vita. Era molto professionale, non faceva capricci e non si annoiava, era sempre incuriosito da tutto ed ha rappresentato per tutti noi un antidoto alla prevedibilità e alla noia. Tornando al tipo di rapporto creatosi direi che è stato di grande fiducia reciproca, come quella che si crea con un fratello maggiore o un padre. Negli ultimi tempi sempre di più i rapporti tra adulti e bambini si sono molto irrigiditi, non sono più naturali come una volta e io all'interno del film avevo la preoccupazione che la storia di un bambino e di un adulto misterioso chiusi in un appartamento per 10 giorni potesse apparire ambigua ed equivocabile. Il mio timore principale è stato quello di evitare subito l'ipotesi che nell'approccio del mio personaggio al bambino e nel suo farsene carico potesse esserci qualsiasi morbosità".

**"Che tipo di rapporto si è ricreato con Roberto Andò dopo la vostra esperienza in teatro di qualche anno fa con "Il dio della carneficina" di Jasmina Reza?"**

"E' il regista ideale per un interprete, ha idee molto precise e chiare ma mai rigide, è sempre molto "in ascolto" di quello che dicono i suoi attori. Ho avuto la sensazione di costruire il film un po' insieme a lui grazie alla sua forte capacità di essere accogliente e aperto e alla sua grande onestà intellettuale. Roberto non ha sentito nessun tipo di quella inquietante seduzione verso il male e la malavita che è molto radicata nel cinema e nella fiction di oggi, il suo è un punto di vista borghese molto forte, così come lo può essere comunque uno sguardo su Napoli. E’ un intellettuale palermitano che negli scorsi decenni ha vissuto le fasi atroci della violenza della mafia e perciò sotto questo punto di vista è come se fosse in qualche modo "vaccinato": pur conservando uno sguardo di grande pietà umana verso le persone lui la seduzione del male non la sente affatto e questo mi

È piaciuto molto, è un atteggiamento che condivido pienamente e che ci ha reso subito molto complici".

**"Quanto ha contato per lei tornare a recitare a Napoli? Pensa che quella de "Il bambino nascosto" sia una storia legata inequivocabilmente alla città o la si poteva ambientare ovunque?"**

"Ad eccezione di "Polvere di Napoli" di Antonio Capuano che avevo interpretato molti anni fa, curiosamente non ho girato tanti film nella mia città e sulla mia città, ma questa volta c'è stata l'occasione di descriverla da un punto di vista forte e inedito. Non ci sono al mondo molti luoghi come Napoli dove si possa raccontare la storia della compresenza di un erudito musicista nello stesso condominio di una famiglia camorrista, altrove la situazione sarebbe poco credibile. Il popolo non è mai andato via dal centro storico ma lo presidia, è questa la sua vera eccentricità che ne rende pienamente il fascino: i turisti che arrivano ne ammirano i monumenti e quanto c' è di più tipico e caratteristico ma sono affascinati proprio dal constatare come e quanto il popolo viva la metropoli dal suo interno. Ultimamente un po' tutte le città tendono a creare o a ricreare un centro storico che è una sorta di museo all'aperto, ma senza vita vera al suo interno. Napoli è l'unico luogo in cui il popolo presidia con forza il suo nucleo originario con tutte le sue luci, ombre, contraddizioni e pericolosità. Va sottolineato come il nostro film sia molto meno intimista di come appare, ma abbia invece una sua tesi politica molto forte, incentrata su una riflessione: come sia possibile spezzare la catena di violenza quando viene tramandata dai genitori ai figli. Si tratta di un problema serio di alcune regioni del nostro Sud dove se sei figlio di un malavitoso forse farai anche tu la sua vita per sempre, così come la faranno i tuoi figli: "Il bambino nascosto" cerca di interrogarsi su come sia possibile rompere questa catena infinita di violenza e di destino ed è intellettualmente onesto, non mostra sospensioni o dubbi, prende una posizione precisa, ha una sua tesi e la porta avanti con fierezza fino in fondo Alla fine quella di Santoro non è una delazione ma un segnale etico, lui capisce che quel bambino nella sua famiglia di criminali è già perduto e che l'unico modo per salvarlo sia portarlo altrove, lontano."

**SILVIO ORLANDO**

**CINEMA**

**2020: Siccità**regia di Paolo Virzì   
**Dall’interno** regia di Leonardo Di Costanzo  
**Il bambino nascosto** regia di Roberto Andò  
**Lacci** regia di Daniele Luchetti  
**2016: Un paese quasi perfetto** regia di Massimo Gaudioso  
**2013: La sedia della Felicità** regia di Carlo Mazzacurati  
**La variabile umana** regia di Bruno Oliviero  
**Un Castello in Italia** regia di Valeria Bruni Tedeschi  
**2011: Missione di pace** regia di Francesco Lagi  
**2010: La Passione** regia di Carlo Mazzacurati  
**Genitori e Figli** regia di Giovanni Veronesi  
**2009: Il grande Sogno** regia di Michele Placido  
**Ex** regia di Fausto Brizzi  
**2008: Caos Calmo** regia di Aurelio Grimaldi  
**Il Papà di Giovanna** regia di Pupi Avati  
**2006: Il Caimano** regia di Nanni Moretti  
**2001: La stanza del figlio** regia di Nanni Moretti  
**2000: Preferisco il rumore del mare** regia di Mimmo Calopresti   
**1999: Fuori dal Mondo** regia di Giuseppe Piccioni  
**1998: Aprile** regia di Nanni Moretti  
**1997: Auguri Professore** regia di Riccardo Milani   
**Nirvana** regia di Gabriele Salvatores  
**1996: I Magi randagi** regia di Sergio Citti  
**La mia generazione** regia di Wilma Labate  
**1995: Ferie d'agosto** regia di Paolo Virzì  
**La Scuola** regia di Daniele Luchetti  
**1993: Sud** regia di Gabriele Salvatores  
**1992: Un'altra vita** regia di Carlo Mazzacurati  
**1991: Il portaborse regia** di Daniele Luchetti  
**1990: La settimana della Sfinge** regia di Daniele Luchetti  
**1989: Palombella Rossa** regia di Nanni Moretti  
  
**TEATRO**

**2019: Si nota all’imbrunire** testo e regia di Lucia Calamaro  
**2018: Lacci** di D. Starnone regia di A. Pugliese  
**2018: La Scuola** di D. Starnone  
**2014: Il Mercante di Venezia** di W. Shakespeare regia V. Binasco  
**2013: Il nipote di Rameau** di Diderot regia S. Orlando  
**2011: Se non ci sono altre domande** di P. Virzì  
**La Scuola** di D. Starnone regia D. Lucchetti  
**2009: Il Dio della carneficina** di Y. Reza regia R. Andò  
**2008: Amleto** di W. Shakespeare regia di A. Pugliese  
**2007:** **Questi Fantasmi** di E. De Filippo, regia A. Pugliese  
**2003: Eduardo al Kursall** di E. De Filippo regia di Armando Pugliese  
**2000: Due Farse** di P. De Filippo regia di Silvio Orlando  
**1999: La Tempesta** di W. Shakespeare regia di G.B. Corsetti  
**1998: Sottobanco** di D. Starnone regia D. Lucchetti  
**1986: Eldorado** regia di G. Salvatores  
**1985: Comedians** regia di G. Salvatores  
**La Stanza** regia di S. Orlando e T. Taiuti  
**Due Uomini e un Armadio** regia di S. Orlando e T. Taiuti  
**Ragazze sole con qualche esperienza** di E. Moscato con Moscato, Orlando, Taiuti, Ruccello  
**1982: Black out** di A. Neiwiller  
**1980: Anemic Cinema** di A. Neiwiller  
**1970-80: Kabarett** di K. Valentini regia di R. Carpentieri  
  
  
**TELEVISONE  
  
2019: The New Pope** regia di P. Sorrentino  
**2016: The Young Pope** regia di P. Sorrentino  
**2011: Il delitto di via Poma** regia di R. Faenza  
**2005: Padri e figli** regia di Gianfranco Albano, Gianni Zanasi  
**1994: Michele alla guerra** regia di F. Rossi  
**1991/92: Vicini di casa** regia di Silvia Arzuffi  
**1991: Felipe ha gli occhi azzurri** regia di G. Albano e F. Farina  
**1989-1990: Emilio** regia di Artesi, Recchia, Arzuffi  
**1988: Zanzibar** regia di Marco Mattolini

*crediti non contrattuali*

**IMMA VILLA**

**CINEMA**

**2021: Il bambino nascosto** regia di Roberto Andò

**2004: La guerra di Mario** regia di Antonio Capuano

**2003: Certi bambini** regia di Andrea e Antonio Frazzi

**2002: Il Resto di niente** regia di Antonietta De Lillo

**1997: Cinema Rose e pistole** regia di Carla Apuzzo

**TEATRO**

**2021: Piazza degli Eroi** di Thomas Bernhard, regia di Roberto Andò

**2018: Erodiade** di Giovanni Testori, regia di Carlo Cerciello

**2018: Regina Madre** di Manlio Santanelli, regia di Carlo Cerciello

**2016: Eternapoli** di Giuseppe Montesano, regia Toni Servillo

**2015: Fedra** di Lucio Anneo Seneca regia Carlo Cerciello

**2015: In memoria di una signora amica** di Giuseppe Patroni Griffi regia Francesco Saponaro

**2014: Scannasurice** di Enzo Moscato regia Carlo Cerciello

**2012: L’abito nuovo** novella di L.Pirandello (adatt. E.De Filippo) regia Francesco Saponaro

**2011: La madre** di Bertolt Brecht regia Carlo Cerciello

**2010: Il presidente** di Thomas Bernhard regia Carlo Cerciello

**2009: Quattro mamme scelte a caso** - monologo La Pocalisse di M.Palmese, regia Roberto Azzurro

**2008: Ecuba** di Euripide, regia Carlo Cerciello

**2007: Miseria e Nobiltà** di Eduardo Scarpetta regia Armando Pugliese

**2007: Terrore e Miseria del Terzo Reich** di Bertolt Brecht regia Carlo Cerciello

**2006: Chantecler** di Edmond Rostand, traduzione di Enzo Moscato regia Armando Pugliese

**2006: Zingari** di Raffaele Viviani regia Davide Iodice

**2005: Macbeth** di William Shakespeare regia Carlo Cerciello

**2004: ‘O Scarfalietto** adattamento di Eduardo De Filippo regia Armando Pugliese

**2003: Italietta** testi di Pier Paolo Pasolini progetto e regia Carlo Cerciello

**2003: Via delle oche** di Carlo Lucarelli regia Carlo Cerciello

**2003: Guappo di cartone** di Raffaele Viviani, regia Carlo Cerciello

**2002: Girotondo** di Arthur Schnitzler regia Carlo Cerciello

**2002: Stanza 101** dal romanzo 1984 di George Orwell progetto e regia Carlo Cerciello

**2001: Malacarne** di Fortunato Calvino regia Carlo Cerciello

**2001: Parassiti** di Marius von Mayenburg regia Tito Piscitelli

**2000: Manipolazioni** di Carolina Sellitto regia Carlo Cerciello

**1999: Quartett** di Heiner Muller regia Carlo Cerciello

**1999: Sona sona di** G.Rocca musiche originali A.Sinagra regia Bruno Garofalo

**1998: Il contagio** dal romanzo Cecità di Josè Saramago regia Carlo Cerciello

**1998: Nessuno ti sente** tratto da Extremities di W.Mastrosimone regia Carlo Cerciello

**1998: La pelle** di Curzio Malaparte, regia Armando Pugliese

**1997: Il vizio del cielo** di Valeria Moretti regia Walter Manfré

**1997: Portraits Napolitan** di Francesco Silvestri, regia Francesco Silvestri

**1996: La Scandalosa** da testi di Giovanni de la Carrettola scritto e diretto da Carlo Cerciello

**1996: Il Viaggio** (episodio LENA di Francesco Silvestri) regia Walter Manfré

**1996: Di Pentidattilo** storia e leggenda di Beatrice Monroy, regia Walter Manfré

**1995: La confessione** (monologo Libertà di Alberto Bassetti) regia Walter Manfré

**1995: Delizie e misteri napoletani** regia Armando Pugliese

**1995: Il Padre, il sorcio e lo spirito santo** di Giuseppe Rocca regia Giuseppe Rocca

**1995: A suddd di Paperone** di Peppe Lanzetta adattamento e regia Carlo Cerciello

**TELEVISIONE**

**2021: L’amica geniale** regia di Daniele Luchetti

**2018: L'amica geniale** regia di Saverio Costanzo

**2005: Angela** regia di Andrea e Antonio Frazzi

**2003/2000: La squadra** regia di Claudio Norza

**LINO MUSELLA**

**CINEMA  
  
2021: Princess** regia di Roberto De Paolis  
**2020: E' stata la mano di Dio** regia di Paolo Sorrentino  
**Il bambino nascosto** di Roberto Andò  
**Lei mi parla ancora** di Pupi Avati  
**Qui rido io** regia di Mario Martone  
**2019:** **Il cattivo poeta** regia di Gianluca Iodice  
**The Last Planet** di Terrence Malick  
**Favolacce** regia di Fabio e Damiano D'Innocenzo  
**Tigers** regia di Ronnie Sandahl  
**La belva** regia di Ludovico Di Martino **Lasciami andare** regia di Stefano Mordini  
**2018:** **Loro** regia di Paolo Sorrentino  
**Il ladro di Cardellini** regia di Carlo Luglio  
**2017:** **Fino alla fine** regia di Giovanni Dota (cortometraggio)  
**2013: Perez** regia E. De Angelis  
**La stoffa dei sogni** regia G. Cabiddu  
**2012:** **Happy Days Motel** regia di Francesca Staasch  
  
**TEATRO  
  
2020: Tavola tavola, chiodo chiodo** ideato, diretto e interpretato da Lino Musella  
**Nella solitudine dei campi di cotone** di Bernard-Marie Koltès, regia di Andrea De Rosa  
**2019: The Night Writer** testo, scene e regia di Jan Fabre  
**2018: Who is the King? - Parte II** drammaturgia e regia di L. Musella e P. Mazzarelli. Supervisione alla regia di A. Baracco  
**2017:** **Bordello di mare con città** di E. Moscato, regia C. Cerciello prod.Compagnia Elledieffe  
**Ritratto di una Nazione** regia F. Arcuri prod. Teatro di Roma  
**Le Baccanti** di Euripide, regia A. De Rosa prod. Teatro Stabile Napoli - Teatro Stabile Torino  
**La morte di Danton** di G. Buchner, regia M. Martone prod. Teatro Stabile Torino  
**Who is the King?** drammaturgia e regia di L. Musella e P. Mazzarelli. Supervisione alla regia di A. Baracco  
**Preamleto** di M. Santeramo, regia V. Cruciani prod. Teatro di Roma  
**2016:** **Orphans** di D. Kelly, regia T. Pitta prod. Marche Teatro, Teatro Elfo Puccini  
**L’Ammore nun è Amore - 30 sonetti di Shakespeare traditi e tradotti da D. Jacobelli** di e con Lino Musella prod. Compagnia Elledieffe  
**Il Servo** di R. Mougham, regia P. Sepe e A. Renzi, prod. Teatro Stabile Napoli, Casa Del Contemporaneo, Teatri Uniti, Napoli Teatro Festival  
**Madame Bovary** di G. Flaubert, riscrittura di L.Russo, regia A.Baracco prod. Khora Teatro**:**   
**2015:** **Strategie Fatali** scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. Marche Teatro, CompagniaMusellaMazzarelli  
**2014: Circo Equestre Squeglia** di Raffaele Viviani, regia di Alfredo Arias prod. Napoli Teatro Festival, Teatro Mercadante, Teatro di Roma  
**Tom a la ferme** di Michel Marc Bouchard (mise en espace), regia Monica Nappo prod. Festival Quartieri dell'Arte  
**Hamlet** di W. Shakespeare, regia A. Baracco prod. 369 gradi, Festival di Almagro, Teatro di Roma  
**Making Babies** regia Fortunato Cerlino prod. Naploli Teatro Festival  
**Play Duett** interpretato e messo in scena da Tonino Taiuti e Lino Musella prod. Teatro Arkas, Napoli  
**Natale in casa Cupiello** di E. De Filippo, regia A. Latella prod. Teatro di Roma  
**2013:** **Edipo** **a Terzigno** di F. Cerlino, regia di Fortunato Cerlino Napoli Fringe Festival  
**Operazione Romeo** di Trina Davies - regia di Marcello Cotugno Rassegna In Alte Parole – prod. La Contemporanea  
**Il silenzio della ragion** e da **Il mare non bagna Napoli** di Annamaria Ortese drammaturgia e regia Linda Dalisi prod. Teatro Mercadante  
**Il misantropo di Molière** regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT  
**La società** scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. Teatro Stabile delle Marche, CompagniaMusellaMazzarelli  
**2012:** **La dodicesima notte** di William Shakespeare, regia di Valentina Rosati prod. Teatro Stabile delle Marche  
**C’è del pianto in queste lacrime** da Libero Bovio drammaturgia di Linda Dalisi regia di Antonio Latella prod. Napoli Teatro Festival, Teatro Mercadante  
**2011: Crack Machine** scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. CompagniaMusellaMazzarelli  
**2010:** **Questa sera si recita a soggetto** di L. Pirandello, regia di Virginio Liberti  
**Molto rumore per nulla** di W. Shakespeare, regia di Loredana Scaramella Globe Theatre Roma  
**Medea’s Dream** da Euripide, regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT  
**Ricorda con rabbia** di John Osborne, regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT  
**L’uomo la bestia e la virtù** di L. Pirandello, regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT  
**Figli di un brutto Dio** scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. CompagniaMusellaMazzarelli  
**2009:** **Albergo Ceronetti** da Guido Ceronetti, regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti Egumteatro – Teatro Stabile di Torino  
**Napoli non si misura con la mente** di Manlio Santarelli, regia Serena Sinigaglia Compagnia A.T.I.R. - Napoli Teatro Festival 2009 "Progetto Vespertelli" a cura di Francesco Saponaro regia Tommaso Pitta, Alessandra Cutolo, Fortunato Cerlino Teatro San Ferdinando, Napoli  
**Il bicchiere della staffa** di H. Pinter, regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti Egumteatro - CSS Udine  
**2008:** **Interviste con uomini schifosi** da David Foster Wallace, regia Tommaso Pitta Teatro Stabile delle Marche  
**Due cani, ovvero la tragica farsa di Sacco e Vanzetti** scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. CompagniaMusellaMazzarelli  
**Otello** di W. Shakespeare, regia di Claudio Autelli Teatro Litta PREMIO NUOVE CREATIVITÁ DELL'ETI 2008  
**2007:** **Macbeth** di W.Shakespeare, regia di Valter Malosti, coreografie Michela Lucenti Teatro di Dioniso- Teatro Stabile di Torino  
**2006:** **Bash** di Neil LaBute, regia Marcello Cotugno Castrovillari Primavera dei Teatri  
**I sette a Tebe** da Eschilo, regia e coreografie Michela Lucenti prod. CSS Udine – Fondazione Ortigia Teatro - Compagnia Balletto Civile  
**Pane d’Inverno** di Victor Lodato regia Marcello Cotugno prod. Quartieri dell’Arte – Imaie – Beat 72  
**2005:** **Morte per acqua** da T.S.Eliot, regia di Paolo Mazzarelli coreografia M. Lucenti prod. CSS Udine  
**2004:** **Kamikaze** monologo, progetto drammaturgico e regia Fabrizia Mutti Volterrateatro  
**2003:** **Giulio Cesare** da William Shakespeare, regia di Paolo Mazzarelli prod. CSS Udine  
**Sing Yer Heart Out for the Lads** di Roy Williams traduzione e regia di Paolo Zuccari prod. Quartieri dell’Arte  
**2001:** **MuskiMaski** di Antonio Causi, regia di Marcello Cotugno Enzimi Teatro  
**2000: Edoardo II** di Cristopher Marlowe, regia Pierpaolo Sepe Enzimi Teatro  
**La strage di Parigi** di Christopher Marlowe, regia Patrizia Schiavo Quartieri dell’Arte  
**1999: Real Estate di Richard Vincent** regia di Marcello Cotugno Teatro degli Astrusi -Beat 72  
**1997:** **L’Egiziana** da “Notre Dame de Paris” di Victor Hugo, regia di Guglielmo Guidi Teatro Politeama di Napoli

*crediti non contrattuali*

**FRANCESCO DI LEVA**

**CINEMA**

**2020: Come Prima** regia di Tommy Weber   
**Un Mondo In Più** regia di Luigi Pane   
**La Peste** regia di Francesco Patierno   
**Il Bambino Nascosto** regia di Roberto Andò  
**2019: Qui Rido Io** regia di Mario Martone   
**Benvenuti In Casa Esposito** regia di Gianluca Ansanelli   
**Il Delitto Mattarella** regia di Aurelio Grimaldi   
**Il Buco In Testa** regia di A. Capuano   
**Fino Ad Essere Felici** regia di Paolo Cipolletta  
**2018: Il Sindaco Del Rione Sanità** regia di Mario Martone    
**2017: Metti La Nonna In Freezer**regia di Giancarlo Fontana E Giuseppe Stasi   
**La Banda Dei Miracoli** regia di Carlo Vanzina   
**Bob & Marys** regia di Francesco Prisco   
**2015: Natale Col Boss** regia di Volfango De Biasi   
**2014: Asinara. La Stoffa Dei Sogni** regia di G. Cabiddu   
**2013: I Milionari** regia di A. Piva   
**2011: Waves** regia di C. Sassi   
**2009: Una Vita Tranquilla** regia di Cupellini   
**2008: Noi Credevamo** regia di M. Martone   
**2006: Una Notte** regia di T. D’angelo   
**2005: Sotto La Stessa Luna** regia di C. Luglio   
**Caravaggio** regia di M. Martone   
**2004: Mater Natura** regia di M. Andrei   
**Don Giustino** regia di F. Muraca   
**Russolillo** regia di F. Muraca   
**2003: Moro** regia di A. Grimaldi   
**Segui Le Ombre** regia di L. Gaudino   
**Certi Bambini** regia di Fratelli A. A. Frazzi   
**Vento Di Terra** regia di V. Marra   
**2002: Rosa Funzeca** regia di A. Grimaldi   
**Pater Familias** regia di F. Paterno   
**2001: Malefemmene** regia di F. Conversi   
**Un Mondo D’amore** regia di A. Grimaldi   
**1999: Iris** regia di A. Grimaldi   
**1998: Un Nuovo Giorno** regia di A. Grimaldi   
**La Donna Lupo** regia di A. Grimaldi

**TEATRO**

**2020: La Chunga** regia di Pappi Corsicato

**2019: Muhammad Ali** regia di Pino Carbone

**2017/18: Il Sindaco Del Rione Sanità r**egia di M. Martone

**2016/17: Gli Onesti Della Banda** di Diego De Silvaregia di G. Miale di Mauro

**2015: 12 Baci Sulla Bocca** regia di G. Miale Di Mauro

**2013: Educazione Siberiana** regia di G. Miale Di Mauro

**2012: La Città Perfetta** regia di G. Miale Di Mauro

**2010/11:** **12 Baci Sulla Bocca** regia di G. Miale Di Mauro

**2010: Rosso Vita** regia di A. Vellotti

**2009/10: Santos** di Roberto Saviano regia di M. Gelardi

**2009:** **Bianco Polvere** regia di G. Miale Di Mauro

**2007/08: Gomorra** di Roberto Saviano

**2006/07: Le Voci Di Dentro** regia di Francesco Rosi

**2006: Stazione Marittima** regiadi A. Casagrande

**2005/06: Napoli Milionaria** regia di Francesco Rosi.

**2005: L’opera Segreta** regia di M. Martone

**2004: Appunti Per Uno Spettacolo Italiano** regia di D. Iodice

**2003: Don Giovanni** regia di M. Martone

**Pa’** regia di A. Redi

**2002: La Ballata Del Posto Sbagliato** regia di E. Toma

**2001: Un Clandestino Davvero Speciale** regia di C. Scala

**Spose ... Un Morto, Una Madonna E Una Carriola** regia di E. Toma

**Conversazioni** regia di S. Mattiello

**Un Movimento In Pensiero** regia di F. Di Leva

**2000: Spiaggia Metropolitana** regia di P. Della Monaca

**A Che Servono Questi Quattrini** regia di C. Puzio

**Il Settimo Riposo’** regia di L. Romanello

**Pericle**regia di M. Farau

**1999: La Leggenda Di Ajone** regia di L. Ferrara

**Pure ’O Vesuvio E’ Giacobino** regia di L. Ferrara

**1000settecento99** regia di S. Mattiello

**Il Sindaco Del Rione Sanita’** regia di F. Iurlaro

**1998: Miseria E Nobilta’** regia di C. Randolo

**Dal Vesuvio Con Amore** regia di R. Salvetti

**I Percorsi Della Passione** regia di A. Gatti

**1997: Come Si Rapina Una Banca** regia di C. Zinno

**Lo Spione Della Scala C** regia di L. Romanello

**1995: La Gatta Cenerentola** regia di E. Schipani

**1994: Laudi Di Natale** regia di C. Zinno

**Circo Equestre Sgueglia** regia di R. Viviani

**1993: Pezzo Di Cronaca** regia di C. Zinno

**1992: La Festa Di Piedigrotta** regia di C. Zinno

**1991: De Pretore Vincenzo** regia di C. Zinno

**TELEVISIONE**

**2019: Maradona: Sueæo Bendito** regia di E. De Angelis **2016: La Famiglia** regia di Vincent Schurman  **2011: Il Clan Dei Camorristi** regia di A. Angelini  **2010: Squadra Antimafia** regia di Beniamino Catena  **2009: Il Sorteggio** regia di G. Campiotti  **2008: Tutti Pazzi Per Amore** regia di R. Milani  **2007: La Nuova Squadra   
2006: Guerre Sulle Montagne** regia di G. Campiotti  **La Squadra** regia di B. Nappi  **Il Covo di Teresa** regia di S. Collima  **2005: Distretto di Polizia** regia di L. Gaudino  **Ris 2**regia di A. Sweet  **2003/04: La Squadra** regia di Claudio Norza **2003: Distretto di Polizia** regia di R. Mosca  **2002: C’era Una Volta** regia di A. Grimaldi

*crediti non contrattuali*

**GIANFELICE IMPARATO**

**CINEMA**

**2020:** **Il bambino nascosto** regia diRoberto Andò

**Figli** regia di Giuseppe Bonito

**Il Caso Pantani** regia di Domenico Ciolfi

**2019: Querido Fidel** regia di Viviana Calò

**Cetto c'è senzadubbiamente** regia di Antonio Albanese

**Il Grande Salto** regia di Giorgio Tarabassi

**2018: A casa tutti bene** regia di Gabriele Muccino

**2017: Tito e gli alieni** regia Paola Randi

**2016: Vieni a vivere a Napoli** registi vari

**2014: La smorfia** regia di Emanuele Palamara

**Buoni a nulla** regia di Gianni Di Gregorio

**Banana** regia di Andrea Jublin

**2013: Io non ti conosco** regia di Stefano Accorsi

**2010: La bellezza del somaro** regia di Sergio Castellitto

**Into Paradiso** regia di Paola Randi

**2009: Fortapàsc** regia di Marco Risi

**2008: Marcello Marcello** regia di Denis Rabaglia

**Il divo** regia di Paolo Sorrentino

**Gomorra** regia di Matteo Garrone

**2006: Basta un niente** regia di Ivan Polidoro

**2002: L'ora di religione** regia di Marco Bellocchio

**2001: Due amici** regia di Spiro Scimone - Francesco Sframeli

**La repubblica di San Gennaro** regia di Massimo Costa

**2000: Nella terra di nessuno** regia di Gianfranco Giagni

**1999: Panni sporchi** regia di Mario Monicelli

**Vuoti a perdere** regia di Massimo Costa

**1995: Romanzo di un giovane povero** regia di Ettore Scola

**Facciamo paradiso** regia di Mario Monicelli

**1984: Enrico IV** regia di Marco Bellocchio

**Un ragazzo e una ragazza** regia di Marco Risi

**1983: Bianca** regia di Nanni Moretti

**1979: Giallo napoletano** regia di Sergio Corbucci

**TEATRO**

**2017/2018 Questi fantasmi:** di Eduardo De Filippo - regia di M. T. Giordana

**2017 Non ti pago:** di Eduardo De Filippo - regia Luca De Filippo

**TELEVISIONE**

**2019: 1994** regia Claudio Noce e Giuseppe Gagliardi

**2018: I bastardi di Pizzofalcone 2** regia Alessandro D'Alatri - Serie tv

**La linea verticale** regia di Mattia Torre

**2017: 1993** regia di Giuseppe Gagliardi

**I bastardi di Pizzofalcone** regia Carlo Carlei - Serie tv

**2015: 1992** regia di Giuseppe Gagliardi - Serie TV

**2013: Un medico in famiglia 8** serie TV - Rai Uno

**2011: Il giovane Montalbano** regia di Gianluca Maria Tavarelli ep.1 prima serie

**1994: A che punto è la notte** regia di Nanni Loy

**1992: Una storia italiana** regia di Stefano Reali

*crediti non contrattuali*

**ROBERTO HERLITZKA**

**CINEMA**

**2020:** **Il bambino nascosto** regia diRoberto Andò

**Leonora Addio** regia di Paolo Taviani

**2019:** **Il Corpo Di Napoli** regia di Ruggero Cappuccio

**2018:** **Pizza Boy** regia di Gianluca Zonta

**Lontano Lontano** regia di Gianni Di Gregorio

**1938 - Diversi (Le Leggi Razziali Del Fascismo)** regia di Giorgio Treves

**Virgo - I Piedi Freddi Delle Donne** (Corto) regia di Massimo Ivan Falsetta

**2017:** **Notti Magiche** regia di Paolo Virzì

**Loro** regia di Paolo Sorrentino

**La Tensione** regia di Elisabetta Sgarbi

**Primula Rossa** regia di Franco Jannuzzi

**2016:** **Non c’è più religione** regia di Luca Miniero

**2015:** **Fai Bei Sogni** regia di Marco Bellocchio

**Veleni** regia di Nadia Baldi

**2013:** **Io, Arlecchino** regia di M. Bini e G. Pasotti

**2012:** **La Grande Bellezza** regia di Paolo Sorrentino

**Bella Addormentata** regia di Marco Bellocchio

**2011:** **L'inquinamento** regia diLuigi Lo Cascio

**Genesi** -Cortometraggio - regia di Donatella Altieri

**Il Rosso e Il Blu** regia di Giuseppe Piccioni

**L'ultimo Terrestre** regia di Gianni Pacinotti

**2010:** **Sette Opere Di Misericordia** regia di G. e M. De Serio

**Evelina S’è Desta -** Cortometraggio - regia di Lucia Poli

**Cose Naturali" -** Cortometraggio - regia di Germano Maccioni

**La Scomparsa di Patò** regia di Rocco Mortelliti

**2009:** **Cristina Da Pizzano** regia di Stefania Sandrelli

**Rien Va** regia di Ruggero Cappuccio

**2008:** **Le Ombre Rosse** regia di Citto Maselli

**2007:** **Ciso** regia di Dario e Marcello Baldi

**I Demoni Di San Pietroburgo** regia di Giuliano Montaldo

**2006:** **Aria** regia di Valerio D'annunzio

**2005:** **Viaggio Segreto** regia di Roberto Andò

**2003:** **Buongiorno Notte** regia di Marco Bellocchio

**Au Royaume Des Cieux** regia di V. Bruni Tedeschi

**2002:** **Le Intermittenze Del Cuore** regia di Fabio Carpi

**Alla Fine Della Notte** regia diS. Piscicelli

**Il Ritorno** regia di Claudio Bondì

**2001:** **L'ultima Lezione** regia di Fabio Rosi

**Quartetto** regia di Salvatore Piscicelli

**2000:** **Il Mnemonista** regia di Paolo Rosa

**1999:** **Il corpo dell'anima** regia diSalvatore Piscicelli

**1998:** **Mille Bornes** regia di Alain Beigel

**1997: Marianna Ucria** regia di Roberto Faenza

**Les Demons De Jesus** regia di Bernard Bonvoisin

**1994:** **Il Sogno Della Farfalla** regia di Marco Bellocchio

**1991:** **Marcellino Pane E Vino** regia di Luigi Comencini

**1990:** **In Nome Del Popolo Sovrano** regia di Luigi Magni

**Tracce Di Vita Amorosa** regia di Peter Del Monte

**1988:** **La Maschera** regia di Fiorella Infascelli

**Secondo Ponzio Pilato** regia di Luigi Magni

**1987:** **Oci Ciornie** regia di Nikita Michalcov

**Occhiali d'oro** regia di Giuliano Montaldo

**1986: Notte d'estate con Profilo Greco** regia di Lina Wertmuller

**1983:** **Scherzo del Destino** regia di Lina Wertmuller

**1975:** **Pasqualino Sette Bellezze** regia di Lina Wertmuller

**1973:** **La Villeggiatura** regia di Marco Leto

**Storia D'amore e D'anarchia** regia di Lina Wertmuller

**1971:** **L'invenzione Di Morel** regia di Emidio Greco

**Grottesco** regia di Rubino Rubini

**Raphael** regia di Nicole Garcia

**TEATRO**

**2018:** **La Passeggiata** Di Robert Walser di Teresa Pedroni

**Examleto** Di W. Shakespeare regia di R. Herlitzka

**Avrei Preferito Di No. Bartleby, Lo Scrivano** regia diTeresa Pedroni

**2017:** **Donna Di Porto Pim** di Antonio Tabucchi regia di Teresa Pedroni

**2016/17:** **Minetti-Ritratto Di Un Artista Da Vecchio** di T. Bernhard regia di Roberto Andò

**2015:** **Una Giovinezza Enormemente Giovane** di Gianni Bornia - da P. P. Pasolini A. Calenda

**2014:** **Una Giovinezza Enormemente Giovane** di Gianni Bornia - da P. P. Pasolini A. Calenda

**Casanova"** di Ruggero Cappuccio regia di Nadia Baldi

**2013:** **Il Soccombente** regia diNadia Baldi

**2012:** **Il Soccombente** regia diNadia Baldi

**2010:** **Don Chichote** di R. Cappuccio regia di Nadia Baldi

**2009:** **Elisabetta II** regia di [Teresa Pedroni](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Teresa_Pedroni&action=edit&redlink=1)

**2008:** [**Edipo A Colono**](http://it.wikipedia.org/wiki/Edipo_a_Colono_(Sofocle))di Sofocle regia di Ruggero Cappuccio

**2007:** **Georg Trakl**

**2004:** [**Lasciami Andare Madre**](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Lasciami_andare_madre&action=edit&redlink=1)regia diLina Wertmuller

**Re Lear regia** regia diA. Calenda

**2003:** **Il Gioco Delle Parti** di L.Pirandello regia di M. Dall'Aglio

**La Mostra** di Claudio Magris regia di A. Calenda

**2002:** **Danza Macabra** di Strindberg regia di A. Pugliese

**Lighea"** da G.Tomasi Di Lampedusa regia di Ruggero Cappuccio

**2001:** **Gelo** di Thomas Bemard regia di T. Pedroni

**Anfitrione** da Heinrich Von Kleist regia di Shahroo Kheradmand

**Agamennone** di Eschilo regia di T. Calenda

**Examleto**" di W. Shakespeare regia di R. Herlitzka

**Edipo Re** regia di M. M. Giorgietti

**2000:** **Edipo A Colono** regia di A. Calenda

**Senilità** di I. Svevo regia di F. Macedonio

**1999:** **Il Mercante Di Venezia** regia di S. Braunschweig

**Elegia Per Una Signora** di A. Miller regia di E. Muzii

**1996/97:** **Zio Vanja** di Cechov regia di P. Stein

**1996:** **Zio Vanja** regia di G. Lavia

**1995/96**: **Francesca Da Rimini** regia di O. Costa

**1995:** **Otello**" di W. Shakespeare regia di G. Lavia

**Vetri Rotti** di A. Miller regia di Mario Missiroli

**1994: Prometeo**" (A Siracusa) regia di A. Calenda

**1993:** **Dialoghi Mancati** di Tabucchi regia di T. Pedroni

**1992:** **Nell'intima Dimora** regia di W. Pagliaro

**L.Cenci**" di G.Manfridi regia di G. Manfridi

**1990:** **L'uomo, La Bestia, La Virtù** regia diM. Parodi

**1989:** **La Vita E' Sogno** di Calderon Della Barca regia di O. Costa

**1988:** **Guardami Negli Occhi** regia di G. Proietti

**1985/86:** **La Commedia Delle Parole** A.Shnitzler regia di L. Salveti

**1985:** **Regina Madre** regia di M. Santanelli

**La Locandiera** di C. Goldoni regia di G. Nanni

**1982:** **Sogno Di Una Notte** **Di Mezza Estate**" di W. Shakespeare regia di A. Calenda

**1981:** **Vita Nuova** di Dante regia di O. Costa

**1979:** **Il Ventaglio** di C. Goldoni regia di L. Squarzina

**1978:** **Misura Per Misura** di W. Shakespeare regia di L. Squarzina

**1977:** **A Piacer Vostro** di W. Shakespeare regia di A. Calenda

**1976:** **Nathan Il Saggio** di Lessing regia di M. Missiroli

**1974:** **Tre Sorelle** di A. Cechov regia di O. Costa

**1971:** **Dodicesima Notte** di W. Shakespeare regia di O. Costa

**Il Balcone** di J. Genet regia di A. Calenda

**1968:** **Le Mutande** di Sternheim regia di L. Ronconi

**Il Candelaio** di G. Bruno regia di L. Ronconi

**s** **Marat Sade** di Weiss regia di R. Macello

**Anatra Selvatica** regia di O. Costa

**Divina Commedia** regia di O. Costa

**Doctor Faust** di Marlowe regia di F. Ambrosini

**La Grazia Umana** di A. Nediani regia di M. Lucchesi

**Il Misantropo** di Moliereregia diW. Pagliaro

**Semplicemente Complicato** di T. Bernhard regia di T. Pedroni

**TELEVISIONE**

**2019: Il Processo** regia di Stefano Lodovichi

**2018:** **Il Nome Della Rosa** regia di Giacomo Battiato

**2016:** **1993** regia diGiuseppe Gagliardi

**Indro, L'uomo Che Scriveva Sull'acqua** regia di Samuele Rossi

**2013:** **Qualunque Cosa Succeda** regia di Alberto Negrin

**2010:** **Il Segreto Dell'acqua** regia di Renato De Maria

**Angoli Nel Cielo** - Partecipazione Spettacolo Di Lucio Dalla

**2009:** **Nebbie e Delitti 3** regia di Gianpaolo Tescari

**2008:** **Mannaggia alla Miseria** regia di Lina Wertmuller

**Extra Format - Rai Sat**

**2007:** **Boris** regia di L. Vendruscolo

**2006:** **Graffio Di Tigre** regia diA. Peyretti

**La Rai dei Giganti**

**1998:** **Una Sola Debole Voce** regia di A. Sironi

**1997:** **Avvocati** regia di G. Ferrara

**1994:** **La Piovra 7** regia di L. Perelli

**1991:** **Il Cielo Non Cade Mai** regia di G. Ricci

**Liberate Mio Figlio** regia diR. Balenotti

**1988:** **Il Ricatto** regia di T. Valeri

**1984:** **Avvanvera** regia di E. Muzii

**Girotondo** regia diE. Muzii

**1982:** **Casa Di Bambola** regia di L. Cortese

**1981:** **Cocktail Party** regia di E. Muzii

**1971:** **Un Certo Harry Brent** regia di L. Cortese

**1966:** **Il Mistero** regia di O. Costa

**Il Poverello** regia di O. Costa   
 **Il Corvo** regia di L. Cortese

**Il Filantropo** regia di S. Genni

**Difficoltà di Concentrazione** regia diS. Genni

**Il Giocatore Invisibile** regia diS. Genni

**L'assassinio Nella Cattedrale** regia di O. Costa

*crediti non contrattuali*

**ROBERTO ANDÒ**

E’ nato a Palermo nel 1959. Dopo aver seguito studi filosofici, giovanissimo collabora come assistente alla regia con Francesco Rosi e Federico Fellini, in seguito con Michael Cimino e Francis Ford Coppola. Dal 1980 ha alternato regie teatrali e cinematografiche. Fra i suoi spettacoli, *La Foresta –radice-labirinto*, elaborazione drammaturgica da un testo inedito affidatogli da Italo Calvino, con musiche di Francesco Pennisi e scene di Renato Guttuso (Teatro Olimpico di Roma); *La sabbia del sonno*, azione per musica e film su musiche di Luciano Berio e Marco Betta (Opera Garnier di Parigi); *L’Esequie della Luna*, narrazione fantastica da lui scritta ispirata a un testo di Lucio Piccolo con musiche di Francesco Pennisi e scene di Enzo Cucchi (Orestiadi di Gibellina); *La madre invita a comer*, opera di Luis De Pablo, libretto di Vicente Molina-Foix (Biennale di Venezia); *Mittersill 101*, spettacolo con musiche di Giovanni Sollima, libretto di Dario Oliveri, dedicato al compositore viennese Anton Webern e alle tragiche vicende relative alla sua scomparsa nel 1945. Nel 1994 firma insieme a Daniele Abbado e Nicola Sani l’opera multimediale *Frammenti sull’Apocalisse*, interpretata da Moni Ovadia presso il Festival RomaEuropa. Con Moni Ovadia stringe un intenso sodalizio artistico che condurrà a due opere di grande successo da lui dirette e imperniate sulla interpretazione dell’artista bulgaro e della sua Theater Orchestra, *Diario ironico dall’esilio* e *Il caso Kafka* (Piccolo Teatro di Milano). Fra il 1994 e il 1998 dirige i documentari *Robert Wilson/Memory Loss*, *Per Webern 1883-1945: vivere è difendere una forma*, e *Ritratto di Harold Pinter*, tutti presentati alla Mostra del Cinema di Venezia e nei maggiori festival nel mondo.

Nel 1995 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il lungometraggio, tra documentario e saggio, **Diario senza date**, con Bruno Ganz, Franco Scaldati e Lorenza Indovina, prodotto in collaborazione con RAI Cinema. Nel 1999 al Teatro Massimo di Palermo mette in scena *Le Martyre de Saint Sébastien* di Gabriele D’Annunzio e Claude Debussy, interpretato da Laurent Terzieff e Patrizia Ciofi. Nello stesso anno realizza il film **Il Manoscritto del Principe**, interpretato da Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Lepoldo Trieste, Paolo Briguglia. Il film prodotto da Giuseppe Tornatore, molto apprezzato dalla critica internazionale, è presentato in vari festival nel mondo e vince numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Sergio Leone e il premio Fellini, nonché al David la candidatura al premio per la migliore regia esordiente. Nel 2001 ha messo in scena a Palermo *La stanza* e *Anniversario* di Harold Pinter e a Parma, presso il Teatro Regio, per il Festival Verdi diretto da Bruno Cagli, *Norma* di Vincenzo Bellini con June Anderson e Daniela Barcellona, per la direzione orchestrale di Fabio Biondi. Nel maggio dello stesso anno ha messo in scena al Teatro Massimo di Palermo *Il Flauto Magico* di Mozart, diretto da Julia Jones. Nel febbraio del 2002 nella stagione di opere del Teatro San Carlo di Napoli ha messo in scena con le scene di Mimmo Paladino il *Tancredi* di Rossini. Nella stagione del Teatro Massimo di Palermo ha curato la messa in scena del trittico comprendente l’opera di Victor Ulmann *Der Kaiser von Atlantis*, i *Kindertotenlieder* di Mahler e *Il Sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg con Harvey Keitel nel ruolo del narratore. Il sodalizio con Harold Pinter si rinnova con *Old Times*, con Umberto Orsini, Greta Scacchi e Valentina Sperlì, prima versione italiana autorizzata dal grande drammaturgo inglese dopo la contestata regia del 1972 di Luchino Visconti. **Sotto falso nome** è il suo secondo lungometraggio, protagonisti Daniel Auteil, Anna Mouglalis, Greta Scacchi, Giorgio Lupano, Michael Lonsdale. Il film è stato presentato, nell’ambito de ‘La semaine de la critique’, al Festival di Cannes 2004 ed è stato venduto in ventidue paesi. Nel 2006 ha realizzato un nuovo film, **Viaggio segreto**, liberamente ispirato al romanzo *Ricostruzioni* di Josephine Hart, e interpretato da Alessio Boni, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica, Valeria Solarino, Claudia Gerini, Marco Baliani, presentato alla Festa del cinema di Roma e nei più importanti festival del mondo, premiato con l’Efebo d’oro e con il Nastro d’Argento per la Fotografia. Ancora con Moni Ovadia ha portato sulla scena *Le storie del signor Keuner* di Bertolt Brecht. A Catania, al Teatro Massimo Bellini, ha messo in scena l’opera per musica e film *Sette storie per lasciare il mondo*, da un suo libretto per la musica di Marco Betta, con la voce recitante di Donatella Finocchiaro. Nel marzo 2007 ha curato al Regio di Torino la regia di *Oedipus Rex* di Stravinskjy e di *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, con le scene di Mimmo Paladino e i costumi di Gianni Carluccio. Nel luglio dello stesso anno ha messo in scena a Cividale del Friuli, al Mittelfest, in un cementificio in disuso, *Natura morta per i diritti umani*, con Isabelle Huppert, una rilettura della Rivoluzione Francese da testi di Baudrillard, Sade, Eco, Auster, Canetti. Nel febbraio 2008 al Teatro Franco Parenti di Milano ha messo in scena un suo testo dedicato a Leonardo Sciascia *La notte delle lucciole*, per l’interpretazione di Marco Baliani. Nello stesso anno al Teatro San Carlo di Napoli, con la direzione di Jeffrey Tate ha messo in scena il dittico *L’enfant et le sortilege* di Ravel e *Il Castello di Barbablù* di Bartok. Nel 2008, per il Napoli Teatro Festival Italia, ha creato lo spettacolo *Proprio come se nulla fosse avvenuto*, ambientato alla Darsena Acton, con testi di Anna Maria Ortese, interpretato da Anna Bonaiuto, Vincenzo Pirrotta, Maria Nazionale. Nello stesso anno ha curato la regia de *Il Dio della Carneficina* di Yasmina Reza con Anna Bonaiuto, Silvio Orlando, Alessio Boni, Michela Cescon. Nel giugno 2009 a Firenze, per il Maggio Fiorentino, ha curato l’allestimento in forma scenica della *Winterreise* di Schubert con l’interpretazione di Ian Bostridge. Nel giugno 2011 ha messo in scena al Festival dei Due Mondi di Spoleto *Il tredicesimo punto* di Sergio Claudio Perroni, con Michela Cescon. Nel marzo 2012 ha pubblicato il suo primo romanzo *Il trono vuoto*, edito da Bompiani. Il romanzo vince il Premio Campiello Opera Prima, il Premio Vittorini, il premio Mondadori. Da quel romanzo nel 2013 trae il film **Viva la libertà**, interpretato da Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Michela Cescon, Valeria Bruni Tedeschi, che riscuote un grande successo di pubblico e di critica, e riceve, oltre ad alcuni premi importanti nei festival internazionali, 3 Ciak d’Oro, 2 David di Donatello, 2 Nastri d’Argento del Sindacato dei critici, il premio Sergio Leone conferitogli alla carriera dal festival di Annecy, l’Efebo d’oro di Agrigento, e il Premio della Satira Politica di Forte dei Marmi per il cinema. Nel gennaio 2016 ha debuttato al Teatro Biondo di Palermo con *Minetti* di Thomas Bernhard, interpretato da Roberto Herlitzka, vincitore del premio Hystrio. Nell’aprile dello stesso anno è uscito il suo ultimo film, dal titolo **Le confessioni**, con Toni Servilllo, Daniel Auteuil, Connie Nielsen, Pierfrancesco Favino, Lambert Wilson, Marie-Joseè Croze. Il film, distribuito in una trentina di paesi, ha ricevuto la nomination per il miglior film ai Nastri d’Argento, cinque candidature ai David di Donatello, il premio De Sica, il premio ecumenico della Giuria al Festival cinematografico di Karlovy Vary e a Venezia il premio Kineo del Sindacato Critici Cinematografici. Nel 2017 ha riallestito presso il Teatro La Maestranza di Siviglia e al Regio di Torino *Il Flauto Magico*. E in giugno ha presentato al Napoli Teatro Festival, al Maschio Angioino una creazione originale dal titolo *In attesa di giudizio*, con Fausto Russo Alesi. Nel 2018 ha messo in scena a gennaio all’Opera Theatre di Shangai la *Turandot* di Puccini. Nel giugno al Teatro greco di Siracusa ha curato la regia di *Conversazione su Tiresia* di e con Andrea Camilleri e a Catania di *Storia di un oblio*, di Laurent Mauvignier, con Vincenzo Pirrotta, prodotto dal Teatro Stabile. Il suo ultimo film, **Una Storia senza nome**, con Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri, Laura Morante, Alessandro Gassmann è stato presentato Fuori concorso alla 75° Mostra del cinema di Venezia, e uscirà il 20 settembre nelle sale. Nel dicembre 2018 ha debuttato al teatro Biondo di Palermo la sua *Tempesta* di Shakespeare con Renato Carpentieri nella parte di Prospero e Vincenzo Pirrotta in quella di Calibano. Nel 2020 ha curato la regia al Teatro alla Scala di Milano del *Turco in Italia* di Rossini e ha accettato di dirigere Il Teatro di Napoli-Teatro Mercadante, dove ha messo in scena *Piazza degli Eroi* di Thomas Bernhard con Renato Carpentieri e Imma Villa.

*crediti non contrattuali*